

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi GIUNTA REGIONALE

Delibera Num. 304 del 06/03/2023

Seduta Num. 9

Questo lunedì 06 **del mese di** Marzo
dell' anno 2023 **si è riunita in** via Aldo Moro, 52 BOLOGNA

la Giunta regionale con l'intervento dei Signori:

1) Bonaccini Stefano	Presidente
2) Priolo Irene	Vicepresidente
3) Calvano Paolo	Assessore
4) Colla Vincenzo	Assessore
5) Donini Raffaele	Assessore
6) Felicori Mauro	Assessore
7) Lori Barbara	Assessore
8) Mammi Alessio	Assessore
9) Salomoni Paola	Assessore
10) Taruffi Igor	Assessore

Funge da Segretario l'Assessore: Felicori Mauro

Proposta: GPG/2022/2194 del 21/11/2022

Struttura proponente: SETTORE AFFARI GENERALI E GIURIDICI, STRUMENTI FINANZIARI,
REGOLAZIONE, ACCREDITAMENTI
DIREZIONE GENERALE CONOSCENZA, RICERCA, LAVORO, IMPRESE

Assessorato proponente: ASSESSORE ALLO SVILUPPO ECONOMICO E GREEN ECONOMY,
LAVORO, FORMAZIONE E RELAZIONI INTERNAZIONALI

Oggetto: REGIME QUADRO REGIONALE PER IL SOSTEGNO ALLE IMPRESE
PRESENTI SUL TERRITORIO REGIONALE COLPITE DALLA CRISI, NEI
LIMITI E ALLE CONDIZIONI DI CUI ALLA SEZIONE 2.1 DELLA
COMUNICAZIONE DELLA COMMISSIONE EUROPEA C(2022) 7945 FINAL
DEL 28 OTTOBRE 2022 'TEMPORARY CRISIS FRAMEWORK FOR AID
MEASURES STATE IN SUPPORT TO THE ECONOMY FOLLOWING
RUSSIAN AGGRESSIONE AGAINST UKRAINE'.

Iter di approvazione previsto: Delibera ordinaria

Responsabile del procedimento: Marco Borioni

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- l'articolo 107, paragrafo 3, lettera b), del Trattato sul funzionamento dell'Unione Europea ai sensi del quale possono considerarsi compatibili con il mercato interno gli aiuti destinati a porre rimedio a un grave turbamento dell'economia di uno Stato membro;

- la Comunicazione della Commissione sulla nozione di aiuto di Stato di cui all'articolo 107, paragrafo 1, del trattato sul funzionamento dell'Unione europea (2016/C 262/01);

- la Comunicazione della Commissione al Parlamento e europeo, al Consiglio europeo, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni 'Risposta all'aumento dei prezzi dell'energia: un pacchetto di misure d'intervento e di sostegno' (Com (2021) 660 final del 13 ottobre 2021) finalizzata a sostenere misure adatte a mitigare l'impatto dell'aumento temporaneo dei prezzi dell'energia, prevedendo misure in grado di attenuare gli effetti sull'industria e garantire una migliore preparazione di fronte alle fluttuazioni dei prezzi di gas e per ridurre la dipendenza dell'UE dai combustibili fossili;

- la Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Consiglio europeo, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni 'REPowerEU: azione europea comune per un'energia più sicura, più sostenibile e a prezzi più accessibili' Com (2022) 108 final dell'8 marzo 2022) che fornisce orientamenti e propone azioni per aumentare la produzione di energia verde, diversificare gli approvvigionamenti, ridurre la domanda, accelerare la transizione verde;

- la Comunicazione della Commissione Europea C (2022) 1890 final 'Temporary Crisis Framework for aid measures State in support to the economy following Russian aggression against Ukraine' adottata il 23 marzo 2022 come modificata da ultimo in data 28.10.2022 (C(2022) 7945 final), nella quale la Commissione ha indicato i criteri che utilizzerà per la valutazione di compatibilità con il mercato interno delle misure di aiuto adottate dagli Stati Membri per porre rimedio alle ripercussioni economiche causate dal conflitto Russo-Ucraino, alle sanzioni e alle contromisure seguite, ricorrendo alla deroga prevista dall'art. 107 paragrafo 3 lettera b) del TFUE;

- la Decisione della Commissione State Aid SA.102896 (2022/N) - Italy TCF: Umbrella scheme for the measures to support undertakings active in the agricultural, forestry, fishery and aquaculture sectors in compliance with the Temporary Crisis Framework del 18 maggio 2022 che copre le imprese appartenenti al settori corrispondenti al codice ATECO A, come previsto dal Decreto ministeriale sul Quadro riepilogativo delle misure a sostegno delle imprese attive nei settori agricolo, forestale, della pesca e acquacoltura ai sensi della sezione 2.1 della

comunicazione della Commissione europea Comunicazione della Commissione C(2022) 1890 final "Quadro temporaneo di crisi per misure di aiuto di Stato a sostegno dell'economia a seguito dell'aggressione della Russia contro l'Ucraina;

- il regolamento(UE) 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante "Disposizioni comuni sul Fondo Europeo di sviluppo Regionale, sul Fondo sociale Europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo Europeo agricolo per lo Sviluppo Rurale e sul Fondo Europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo Europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale Europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo Europeo per gli affari marittimi e la pesca, che abroga il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;

- il Regolamento (UE) 2018/1999 del Parlamento Europeo e del Consiglio dell'11 dicembre 2018 sulla governance dell'Unione dell'energia e dell'azione per il clima che modifica le direttive (CE) n. 663/2009 e (CE) n. 715/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio, le direttive 94/22/CE, 98/70/CE, 2009/31/CE, 2009/73/CE, 2010/31/UE, 2012/27/UE e 2013/30/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, le direttive del Consiglio 2009/119/CE e (UE) 2015/652 e che abroga il regolamento (UE) n. 525/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio;

- il Regolamento (UE, Euratom) 2093/2020 del Consiglio dell'Unione Europea del 17 dicembre 2020 che stabilisce il Quadro Finanziario Pluriennale per il periodo 2021-2027;

- il Regolamento (UE) 1057/2021 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo Sociale Europeo Plus (FSE+);

- il Regolamento (UE) 1058/2021 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) e al Fondo di Coesione;

- il Regolamento (UE) n. 1060/2021 del Parlamento europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021 recante le disposizioni comuni applicabili al Fondo europeo di sviluppo regionale, al Fondo sociale europeo Plus, al Fondo di coesione, al Fondo per una transizione giusta, al Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura, e le regole finanziarie applicabili a tali fondi e al Fondo Asilo, migrazione e integrazione, al Fondo Sicurezza interna e allo Strumento di sostegno finanziario per la gestione delle frontiere e la politica dei visti;

- il Programma regionale Emilia-Romagna FESR 2021-2027 approvato dalla Commissione europea con Decisione C(2022)5379 del 22 luglio 2022;

- il Programma regionale Emilia-Romagna FSE+ 2021-2027 approvato dalla Commissione europea con Decisione C(2022)5300 del 18 luglio 2022;

- la Legge regionale 21 aprile 1999, n.3, recante "Riforma del sistema regionale e locale" che, tra le altre cose, individua

i compiti e le funzioni amministrative della Regione in materia di attività produttive;

- la Legge regionale 18 luglio 2014, n. 14 "Promozione degli investimenti in Emilia-Romagna";

- la Legge regionale 25 marzo 2016, n. 4 "Ordinamento turistico regionale - sistema organizzativo e politiche di sostegno alla valorizzazione e promo-commercializzazione turistica. Abrogazione della legge regionale 4 marzo 1998, n. 7 (Organizzazione turistica regionale - interventi per la promozione e la commercializzazione turistica)";

- la Legge regionale 10 dicembre 1997, n. 41 "Interventi nel settore del commercio per la valorizzazione e la qualificazione delle imprese minori della rete distributiva. Abrogazione della l.r. 7 dicembre 1994, n. 49";

- la Legge regionale 20 dicembre 2018, n. 20 "Promozione dell'innovazione del prodotto turistico e della riqualificazione urbana nel distretto turistico balneare della costa emiliano-romagnola";

- la Legge regionale 14 maggio 2002, n. 7 "Promozione del sistema regionale delle attività di ricerca industriale, innovazione e trasferimento tecnologico";

- la Legge regionale 23 dicembre 2004, n. 26 "Disciplina della programmazione energetica territoriale ed altre disposizioni in materia di energia";

- la deliberazione dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna 1 marzo 2017, n. 111 "Piano Energetico Regionale 2030 e Piano Triennale di Attuazione 2017-2019";

- la propria deliberazione n. 1091 del 27 giugno 2022 "Piano triennale di attuazione del Per 2022-2024";

Visti altresì i seguenti documenti di programmazione comunitari, nazionali e regionali:

- la "Strategia regionale sviluppo sostenibile Agenda 2030" approvata con la propria deliberazione n. 1840 del 08 novembre 2021;

- il "Patto per il lavoro e per il Clima", approvato con propria deliberazione n. 1899 del 14 dicembre 2020, sottoscritto tra la Regione Emilia-Romagna e le rappresentanze del sistema territoriale, che definisce obiettivi e linee di azione condivise per il rilancio e lo sviluppo dell'Emilia-Romagna, fondato sulla sostenibilità ambientale, economica e sociale, finalizzato a generare lavoro di qualità, contrastare le diseguaglianze e accompagnare l'Emilia-Romagna nella transizione ecologica, contribuendo a raggiungere gli obiettivi dell'Agenda 2030 per lo Sviluppo sostenibile;

- il "Documento Strategico regionale per la Programmazione unitaria delle politiche europee di sviluppo (DSR 2021-2027)" proposto da questa Giunta con la deliberazione n. 586 del 20

aprile 2021 e approvato dall'Assemblea legislativa con la deliberazione n.44 del 30 giugno 2021;

Dato atto che i Programmi Regionali FESR ed FSE per il periodo 2021-2027 della Regione sono stati approvati dall'Unione Europea e le relative risorse a valere sui Fondi SIE, compresi i co-finanziamenti, disponibili;

Vista la Circolare n. 33 del 31.12.2021 del Ministero dell'Economia e delle Finanze;

Considerati gli effetti negativi per l'economia regionale derivanti dall'aumento dei prezzi di materie prime, energia, elettricità, gas, semilavorati e dall'impatto delle limitazioni a importazioni ed esportazioni verso i Paesi coinvolti nel conflitto in corso e colpiti dalle sanzioni, nonché dall'inesigibilità di crediti dovuti al conseguente blocco dei pagamenti deciso da Commissione e Stati Membri;

Visti gli ordini del giorno della Conferenza Stato Regioni del 13 aprile 2022 e del 28 giugno 2022;

Dato atto che gli aiuti devono essere concessi entro il 31 dicembre 2023 o la successiva data fissata dalla Commissione in sede di eventuale modifica della comunicazione C(2022) 7945 final del 28.10.2022;

Ritenuto necessario supportare il tessuto produttivo emilano-romagnolo attualmente in particolare sofferenza, con ulteriori interventi individuando in particolare nella misura 2.1 'aiuti di importo limitato' della suddetta Comunicazione uno strumento fondamentale per mitigare gli effetti della crisi innescata dalla situazione geopolitica, sulle imprese operanti nel territorio della Regione;

Considerati i dati e le valutazioni contenuto nell'analisi di ART-ER S.Cons.p.a. di cui all'allegato I della presenta deliberazione;

Valutato che gli effetti della crisi, tra cui in particolare, l'aumento dei prezzi di gas ed energia colpiscono tutte le imprese, trasversalmente ai settori, e, che pertanto, il Regime di Aiuto di cui alla presente Deliberazione, possa essere applicato a tutti i settori, esclusi quelli finanziabili ai sensi del Decreto ministeriale sul Quadro riepilogativo delle misure a sostegno delle imprese attive nei settori agricolo, forestale, della pesca e acquacoltura ai sensi della sezione 2.1 della comunicazione della Commissione europea C(2022) 7945 final "Quadro temporaneo di crisi per misure di aiuto di Stato a sostegno dell'economia a seguito dell'aggressione della Russia contro l'Ucraina, autorizzato da parte della Commissione con la Decisione della Commissione State Aid SA.102896 (2022/N);

Ritenuto necessario notificare il regime di cui agli allegati I e II, parti integranti e sostanziali del presente provvedimento, alla Commissione Europea anche per conto delle Camere di Commercio della regione Emilia Romagna nell'ambito di accordi di

collaborazione, esclusivamente nel caso in cui cofinanzino misure regionali a valere sul presente regime;

Precisato altresì che il presente regime quadro non trova applicazione per le misure di aiuto adottate autonomamente da altre Pubbliche Amministrazioni anche nel caso in cui le misure siano conformi al TCF Ucraina;

Considerato che la concessione degli aiuti è subordinata all'adozione della decisione di compatibilità di cui al comma 3 da parte della Commissione europea, ai sensi dell'articolo 108 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea e al rispetto delle condizioni e dei limiti della Comunicazione;

Visto il Regolamento (UE) 2015/1589 del Consiglio del 13 luglio 2015 recante modalità di applicazione dell'articolo 108 del TFUE;

Premesso che al fine di consentire l'applicazione della misura 2.1 del "Temporary Crisis Framework for aid measures State in support to the economy following Russian aggression against Ukraine" in osservanza della norma europea sugli aiuti di Stato in data 23 dicembre 2022 l'amministrazione regionale ha provveduto a notificare alla Commissione europea una bozza del presente atto, comprensivo dell'allegato II denominato "Regime quadro regionale per il sostegno alle imprese presenti sul territorio regionale colpite dalla crisi, nei limiti e alle condizioni di cui alla comunicazione della commissione europea C(2022) 7945 final Temporary Crisis Framework for aid measures State in support to the economy following Russian aggression against Ukraine" (di seguito il "Regime quadro regionale per il sostegno delle imprese presenti sul territorio regionale colpite dalla crisi"), ai sensi dell'articolo 108, paragrafo 3, del TFUE e del Regolamento (UE) 2015/1589 del Consiglio del 13 luglio 2015 recante modalità di applicazione dell'articolo 108 del TFUE;

Preso atto che la Commissione europea con Decisione del 16 febbraio 2023 C(2023) 1224 final relativa al caso SA.105509 ha autorizzato il "Regime quadro regionale per il sostegno delle imprese presenti sul territorio regionale colpite dalla crisi", nei limiti e alle condizioni di cui alla medesima comunicazione e dell'allegato II parte integrante e sostanziale alla presente delibera;

Visto l'allegato II "Regime quadro regionale per il sostegno alle imprese presenti sul territorio regionale colpite dalla crisi, nei limiti e alle condizioni di cui alla comunicazione della commissione europea C(2022) 7945 final 'Temporary Crisis Framework for aid measures State in support to the economy following Russian aggression against Ukraine'", comprensivo del rapporto di cui all'Allegato I, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

Ritenuto pertanto di procedere all'adozione del "Regime quadro regionale per il sostegno delle imprese presenti sul territorio

regionale colpite dalla crisi", per la concessione in Regione Emilia Romagna di sovvenzioni (comprese le sovvenzioni per l'abbattimento dei tassi di interesse su prestiti), o prestiti agevolati, nel rispetto della sezione 2.1 della comunicazione della Commissione europea C(2022) 7945 final 'Temporary Crisis Framework for aid measures State in support to the economy following Russian aggression against Ukraine', nei limiti e alle condizioni di cui alla medesima comunicazione e dell'allegato II, parte integrante e sostanziale della presente delibera;

Stabilito che gli aiuti:

- possono essere concessi sotto forma di sovvenzioni (comprese le sovvenzioni per l'abbattimento dei tassi di interesse su prestiti), o prestiti agevolati, a condizione che il valore nominale totale di tali misure non superi il massimale di 2.000.000,00 euro per impresa e 300.000 euro per le imprese attive nella trasformazione e commercializzazione di prodotti ittici e acquacoltura per l'intero periodo del regime, e che tutti i valori utilizzati devono essere al lordo di qualsiasi imposta o altro onere;
- sotto forma di sovvenzioni per l'abbattimento degli interessi su prestiti siano calcolati attualizzando gli interessi sul prestito attraverso i tassi di cui alla "Comunicazione della Commissione relativa alla revisione del metodo di fissazione dei tassi di riferimento e di attualizzazione" pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea serie C, n. 14 del 19.1.2008;
- possono essere concessi:
 - o fino al 31 dicembre 2023, oppure
 - o fino a successiva data, se previsto in un successivo emendamento del TCF Ucraina; laddove fosse prevista una proroga e questa venisse approvata dopo la decisione della Commissione sulla presente procedura ex art. 108 TFUE, dovrà essere ulteriormente notificata;
- non possono essere concessi agli istituti di credito e agli altri intermediari finanziari autorizzati alla concessione del credito secondo la legge nazionale e al settore agricolo di cui al citato Decreto ministeriale sul Quadro riepilogativo delle misure a sostegno delle imprese attive nei settori agricolo, forestale, della pesca e acquacoltura;
- possono essere cumulati con altri aiuti a condizione che siano rispettate le prescrizioni di cui ai punti (55) e (84) della comunicazione della Commissione europea C(2022) 7945 final purché sia evitata ogni sovracompensazione, fino a un importo complessivo non superiore a 2.000.000,00 euro per impresa e 300.000 euro per le imprese attive nella

- trasformazione e commercializzazione di prodotti ittici e acquacultura per l'intero periodo del regime;
- non devono in ogni caso superare la soglia massima per beneficiario prevista, calcolata tenendo conto di ogni altro aiuto, da qualunque fonte proveniente, anche ove concesso da soggetti diversi;
 - non possono essere concessi a imprese soggette a sanzioni adottate dall'UE, né essere subordinati alla delocalizzazione di un'attività produttiva o di un'altra attività del beneficiario da un altro Paese situato all'interno del SEE verso il territorio dello Stato membro, in quanto ciò potrebbe avere degli effetti particolarmente pregiudizievoli per il mercato interno, indipendentemente dal numero di posti di lavoro effettivamente persi nel luogo iniziale di stabilimento del beneficiario, nel SEE;
 - non possono essere concessi a imprese soggette a procedure concorsuali secondo il diritto nazionale;
 - non possono essere erogati ai destinatari di ingiunzioni di recupero per effetto di una decisione di recupero adottata dalla Commissione europea ai sensi del Regolamento (UE) n. 1589/2015 in quanto hanno ricevuto e successivamente non rimborsato o non depositato in un conto bloccato aiuti che lo Stato è tenuto a recuperare in esecuzione di una decisione di recupero adottata dalla Commissione Europea ai sensi del Regolamento (UE) n. 1589/2015;
 - sono concessi ad imprese di tutti i settori economici, colpite dalla crisi a seguito dell'aggressione della Russia contro l'Ucraina: la motivazione specifica è rimessa alle singole misure attuative che dispongono di fondi per il sostegno alle imprese per esigenze direttamente o indirettamente connesse:
 - o all'aumento di costi di elettricità e gas naturale e carburante;
 - o all'aumento di costi per le materie prime e semilavorati importati riconducibili alle aree oggetto di sanzioni ed alle aree di guerra, compresa l'interruzione di contratti o progetti esistenti;
 - o alla diminuzione di entrate a causa di diminuzione di export rispetto alle aree oggetto di sanzioni ed alle aree di guerra, compresa l'interruzione di contratti o progetti esistenti;
 - o alla diminuzione di entrate a causa di blocco di pagamenti a causa di sanzioni europee e contro-sanzioni;
 - o alla riduzione degli scambi commerciali dai e con i paesi coinvolti nel conflitto o ivi diretti;

- o alla diminuzione di entrate a causa di riduzione dei flussi turistici provenienti da/diretti verso paesi esteri direttamente e indirettamente colpiti dal conflitto;
- sino a 500.000 euro sono concessi previa verifica della sussistenza dei requisiti di cui al punto che precede a mezzo presentazione di una dichiarazione sostitutiva di atto notorio;
- superiori a 500.000 euro sono condizionati al fatto che essi non siano superiori in valore assoluto ai maggiori oneri o dei minori utili effettivi o attesi che l'impresa è in grado di comprovare come effetto della guerra in Ucraina a mezzo di una relazione a cura del revisore dei conti o del commercialista dell'impresa;

Dato atto che le agevolazioni del presente regime di aiuto sono assegnate nel rispetto delle disposizioni di cui all'art. 52 della legge 24 dicembre 2012, n. 234 "Norme generali sulla partecipazione dell'Italia alla formazione e all'attuazione della normativa e delle politiche dell'Unione Europea" e del D.M. 31 maggio 2017 n. 115 "Regolamento recante la disciplina per il funzionamento del Registro nazionale degli aiuti di Stato";

Visto il D.M. 31 maggio 2017, n. 115 che ha approvato il Regolamento recante la disciplina per il funzionamento del Registro nazionale degli aiuti di Stato, ai sensi dell'articolo 52, comma 6, della legge 24 dicembre 2012, n. 234 e successive modifiche e integrazioni;

Ritenuto di demandare la registrazione di cui all'art.8 del DM 115/17 alla Direzione Generale Conoscenza, Ricerca, Lavoro, Imprese;

Stabilito che:

- gli adempimenti di cui all'art.9 e successivi del DM 115/17 sono demandati ai soggetti responsabili della concessione degli aiuti di ciascuna misura attuativa del presente regime;
- che l'implementazione del Registro Nazionale Aiuti garantisce l'assolvimento degli obblighi di monitoraggio di cui alla Comunicazione della Commissione europea C(2022) 7945 final 'Temporary Crisis Framework for aid measures State in support to the economy following Russian aggression against Ukraine', sezione 3 'Monitoraggio e notifica';
- Regione Emilia Romagna e le Camere di Commercio della regione Emilia-Romagna, esclusivamente nel caso in cui cofinanzino misure regionali a valere sul presente regime, conservano per dieci anni le registrazioni particolareggiate relative alle concessioni degli aiuti previsti dal presente regime che

contengono ogni informazione necessaria per verificare che gli aiuti siano stati concessi nel rispetto delle condizioni e dei limiti della Comunicazione e della presente Deliberazione;

Richiamate:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporto di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e ss.mm.ii.;

- la propria deliberazione n. 2416/2008 avente ad oggetto "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguente alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e succ. mod., per quanto applicabile;

- la propria deliberazione n. 468 del 10.04.2017 ad oggetto "Il sistema dei controlli interni della Regione Emilia-Romagna";

- la propria deliberazione n. 324 del 7 marzo 2022 ad oggetto "Disciplina organica in materia di organizzazione dell'ente e gestione del personale"

- la propria deliberazione n. 325 del 07 marzo 2022 ad oggetto "Consolidamento e rafforzamento delle capacità amministrative: riorganizzazione dell'ente a seguito del nuovo modello di organizzazione e gestione del personale";

- la propria deliberazione n. 426 del 21 marzo 2022 ad oggetto "Riorganizzazione dell'ente a seguito del nuovo modello di organizzazione e gestione del personale. Conferimento degli incarichi ai Direttori Generali e ai Direttori di Agenzia";

- la determinazione dirigenziale n. 5595 del 25 marzo 2022 ad oggetto "Micro-organizzazione della Direzione Generale Conoscenza, Ricerca, lavoro, Imprese a seguito della D.G.R. n. 325/2022. Conferimento incarichi dirigenziali e proroga incarichi di titolarità di Posizione organizzativa";

- n. 17024 del 09/09/2022 ad oggetto "Proroga incarichi dirigenziali in scadenza al 30/09/2022";

Viste le circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale PG/2017/0660476 del 13 ottobre 2017 e PG/2017/0779385 del 21 dicembre 2017 relative ad indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni predisposte in attuazione della propria deliberazione n. 468/2017;

Dato atto che il Responsabile del Procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazioni di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore Regionale competente in materia di sviluppo economico e green economy, lavoro, formazione

A voti unanimi e palesi

D E L I B E R A

1. di approvare il documento di cui all'allegato I, parte integrante e sostanziale del presente atto, quale premessa a giustificazione degli effetti della crisi indotta dalla guerra in Ucraina sul contesto economico produttivo regionale;
2. di adottare il regime quadro regionale denominato "Regime quadro regionale per il sostegno alle imprese presenti sul territorio regionale colpite dalla crisi, nei limiti e alle condizioni di cui alla sezione 2.1 della Comunicazione della commissione europea C(2022) 7945 final del 28 ottobre 2022 'Temporary Crisis Framework for aid measures State in support to the economy following Russian aggression against Ukraine'" per la concessione in Regione Emilia Romagna di aiuti di importo limitato alle imprese presenti sul territorio regionale colpite dagli effetti del conflitto, come specificati nell'allegato II, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
3. di stabilire che l'aiuto può essere concesso sotto forma di sovvenzioni (comprese le sovvenzioni per l'abbattimento dei tassi di interesse su prestiti), o prestiti agevolati, a condizione che il valore nominale totale di tali misure non superi il massimale di 2.000.000,00 euro per impresa e 300.000 euro per le imprese attive nella trasformazione e commercializzazione di prodotti ittici e acquacoltura per l'intero periodo del regime; tutti i valori utilizzati devono essere al lordo di qualsiasi imposta o altro onere. Gli aiuti sotto forma di sovvenzioni per l'abbattimento degli interessi su prestiti sono calcolati attualizzando gli interessi sul prestito attraverso i tassi di cui alla "Comunicazione della Commissione relativa alla revisione del metodo di fissazione dei tassi di riferimento e di attualizzazione" pubblicata sulla GUUE serie C, n. 14 del 19.1.2008;
4. di stabilire che sono esclusi dal regime quadro regionale di cui alla presente delibera gli istituti di credito e gli altri intermediari finanziari autorizzati alla concessione del credito secondo la legge nazionale e nonché le imprese attive nel settore della produzione primaria di prodotti agricoli e della pesca e acquacoltura, finanziabili ai sensi del Decreto ministeriale sul Quadro riepilogativo delle misure a sostegno delle imprese attive nei settori agricolo, forestale, della pesca e acquacoltura ai sensi della sezione 2.1 della comunicazione della Commissione europea C(2022) 1890 final "Quadro temporaneo di crisi per misure di aiuto di Stato a sostegno dell'economia a seguito dell'aggressione della Russia contro l'Ucraina, autorizzato da parte della Commissione con la Decisione della Commissione State Aid SA. 102896 (2022/N);

5. di demandare ai soggetti indicati al paragrafo 3 dell'Allegato II parte sostanziale e integrante del presente provvedimento, l'adozione dei provvedimenti attuativi del presente regime quadro entro i limiti ed alle condizioni e durata del regime stesso;
6. di demandare:
 - o la registrazione di cui all'art.8 del DM 115/17 alla Direzione Generale Conoscenza, Ricerca, Lavoro e Imprese;
 - o gli adempimenti di cui all'art.9 e successivi del DM 115/17 alle strutture responsabili di ciascuna misura attuativa del presente regime;
7. di stabilire che Regione Emilia-Romagna e le Camere di Commercio della regione Emilia-Romagna, abilitate all'utilizzo del presente regime esclusivamente nel caso in cui cofinanzino misure regionali, conservino per dieci anni le registrazioni particolareggiate relative alle concessioni degli aiuti previsti dal presente regime che contengono ogni informazione necessaria per verificare che gli aiuti siano stati concessi nel rispetto delle condizioni e dei limiti della Comunicazione e della presente deliberazione;
8. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul B.U.R.E.R.T., e sul sito regionale alla pagina web <https://imprese.regione.emilia-romagna.it/regime-quadro-ucraina/aiuti-imprese> nonché adottare gli adempimenti di cui ai paragrafi 8.2 ed 8.3 dell'Allegato II, parte integrante della presente deliberazione.

ECONOMIA

EXPORT

INFLAZIONE

CONSUMI

**OSSERVATORIO
ECONOMIA REGIONALE**

NOVEMBRE 2022

IMPATTI DELL'INFLAZIONE E DELLA GUERRA IN UCRAINA SULL'ECONOMIA REGIONALE

A cura di ART-ER Attrattività Ricerca Territorio, Programmazione strategica e studi

ART-ER Attrattività Ricerca Territorio è la Società Consortile dell'Emilia-Romagna per favorire la crescita sostenibile della regione attraverso lo sviluppo dell'innovazione e della conoscenza, l'attrattività e l'internazionalizzazione del territorio.

La redazione della nota è stata ultimata l'8 novembre 2022.

IMPATTI DELL'INFLAZIONE E DELLA GUERRA IN UCRAINA SULL'ECONOMIA REGIONALE

Dopo il rimbalzo positivo del 2021 che ha interessato trasversalmente tutti i Paesi, consentendo di avviare il recupero di parte delle perdite accumulate nel 2020, gli scenari previsionali di inizio anno, elaborati dai vari centri di ricerca ed istituti internazionali, indicavano per il 2022 il proseguimento di una dinamica positiva, con tassi di crescita inferiori a quelli osservati nel 2021 ma mediamente superiori al periodo pre-pandemico.

A partire da marzo, con lo scoppio della guerra in Ucraina, si sono consolidate e amplificate alcune delle criticità che erano comparse già nella seconda metà del 2021, tra cui il rialzo dei prezzi delle materie prime energetiche e alimentari, la comparsa di nuovi ostacoli al funzionamento delle catene del valore e all'approvvigionamento di alcune materie prime, l'aumento della volatilità sui mercati finanziari.

Questi fattori hanno determinato un generalizzato peggioramento delle prospettive di breve e medio termine dell'economia internazionale, con una revisione al ribasso delle stime di crescita (anche a livello regionale) rispetto alle previsioni di inizio anno e una crescita delle probabilità di scenari recessivi in diversi Paesi a partire dal 2023.

Dinamica del PIL reale biennio 2022-23: revisione delle stime previsionali rispetto ad inizio anno ed allo scenario pre-bellico

Variazione % su anno precedente, valori reali

	Scenari previsionali di gennaio 2022		Scenari previsionali di ottobre 2022	
	2022	2023	2022	2023
Mondo	4,1	3,6	2,3	1,6
Italia	4,0	2,9	3,4	0,1
Emilia-Romagna	4,1	3,0	3,6	0,2

Fonte: Prometeia

Nell'attuale dinamica economica, a livello nazionale e in Emilia-Romagna, si stanno osservando fenomeni diversi che imprimono un segno opposto alla dinamica della crescita:

- da un lato, stanno fornendo un contributo positivo alla crescita economica sia il settore delle costruzioni, che sta sostenendo a sua volta una parte della manifattura (dal settore della metallurgia, a quello della ceramica, a quello del legno e dell'arredo), sia la ripresa del turismo e il progressivo ritorno delle persone alle abitudini ordinarie, comprese quelle di svago e di vista sociale, che stanno

sostenendo la ripresa del settore terziario e quella della corrispondente filiera manifatturiera (in primis quella alimentare e dell'abbigliamento);

- dall'altro lato, invece, tra i fenomeni che concorrono negativamente alla dinamica dell'economia troviamo la guerra in Ucraina, che sta condizionando il clima di fiducia, tra le imprese e tra i consumatori, ma soprattutto l'aumento dell'inflazione, sia per quanto riguarda i prezzi dell'energia sia per quelli alimentari e dei servizi.

Sulla base dei risultati economici rilevati finora, per il 2022 si stima una crescita del PIL reale regionale attorno al 3,6%. La dinamica dovrebbe rallentare significativamente nel 2023, quando prevede una crescita dello 0,2%, a causa dell'effetto ritardato del caro energia sulle imprese e dell'inflazione sulle famiglie, con una possibile ripresa nel biennio successivo (1,3% e 1,7% rispettivamente).

Scenari previsionali dell'Emilia-Romagna: PIL, componenti della produzione e redditi disponibili

Variazione % su anno precedente, valori reali

	2021	2022	2023
PIL	7,2	3,6	0,2
Consumi finali interni	4,6	4,4	0,4
<i>Spesa famiglie</i>	<i>5,4</i>	<i>5,5</i>	<i>0,5</i>
<i>Spesa AP e ISP</i>	<i>1,8</i>	<i>0,2</i>	<i>0,3</i>
Investimenti fissi lordi	19,0	9,8	0,2
Importazioni di beni dall'estero	14,0	11,0	1,8
Esportazioni di beni dall'estero	11,4	5,4	2,3
Redditi disponibili	3,5	0,2	-0,6

Fonte: Prometeia, Scenari Economie Locali, Ottobre 2022

Crescita dell'inflazione

Come già evidenziato, a partire dalla seconda metà del 2021 i prezzi (sia quelli alla produzione sia quelli al consumo) hanno iniziato quella che è diventata una vera e propria cavalcata, anche a livello regionale, dinamica consolidatasi a seguito della guerra russa in Ucraina.

A dicembre 2021, a livello nazionale si stimava per il 2022 una crescita dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali del 10,1%, stima rivista al 41,3% negli scenari di ottobre. Tale revisione al rialzo ha interessato tutte le componenti, ma in particolare quella energetica, passata dal 24,0% di dicembre 2021 al 104,3% di ottobre 2022. Dinamica simile anche per quanto riguarda i prezzi al consumo, stimati in crescita dell'1,8% negli scenari di dicembre 2021 e rivisti al 7,3% in quelli più recenti. La componente dei prezzi per i consumi energetici è passata dal 13,2% di dicembre ai 42,5% stimati ora.

Dinamica dei prezzi alla produzione e al consumo in Italia nel 2022: revisione delle stime previsionali rispetto ad inizio anno ed allo scenario pre-bellico

Var. % 2022 rispetto al 2021

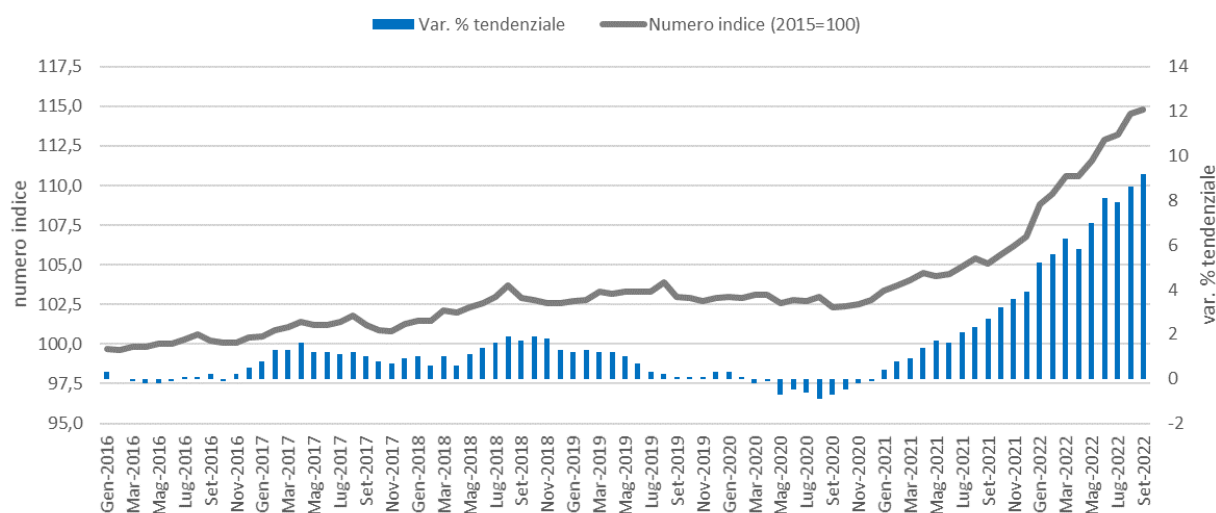
	Scenari previsionali di dicembre 2021	Scenari previsionali di ottobre 2022
Prezzi alla produzione dei prodotti industriali	10,1	41,3
<i>alimentari</i>	<i>2,8</i>	<i>12,6</i>
<i>energia</i>	<i>24,0</i>	<i>104,3</i>
<i>non alimentari e non energia</i>	<i>5,6</i>	<i>17,2</i>
Prezzi al consumo	1,8	7,3
<i>alimentari</i>	<i>0,3</i>	<i>7,1</i>
<i>energia</i>	<i>13,2</i>	<i>42,5</i>
<i>non alimentari e non energia</i>	<i>0,5</i>	<i>2,6</i>
<i>servizi</i>	<i>1,0</i>	<i>3,3</i>

Fonte: Prometeia, Rapporto di previsione (dicembre 2021 e settembre 2022)

Per quanto riguarda i prezzi al consumo, a settembre 2022 (ultimo dato per ora disponibile) in Emilia-Romagna l'indice dei prezzi al consumo per l'intera collettività (NIC) è cresciuto su base annua del 9,2% (8,9% a livello nazionale), raggiungendo così il picco massimo nell'anno in corso. L'aumento dell'inflazione complessiva è dipeso finora in quota preponderante dai prezzi energetici (greggio, gas ed elettricità), ma negli ultimi mesi si è rilevata una crescita significativa anche della componente *core* (+5,1% a settembre rispetto al medesimo periodo dello scorso anno), ossia al netto dell'energia e degli

alimentari freschi (+5,4% l'indice generale esclusi i soli energetici).

Dinamica dei prezzi al consumo per l'intera collettività in Emilia-Romagna numero indice e variazione % tendenziale



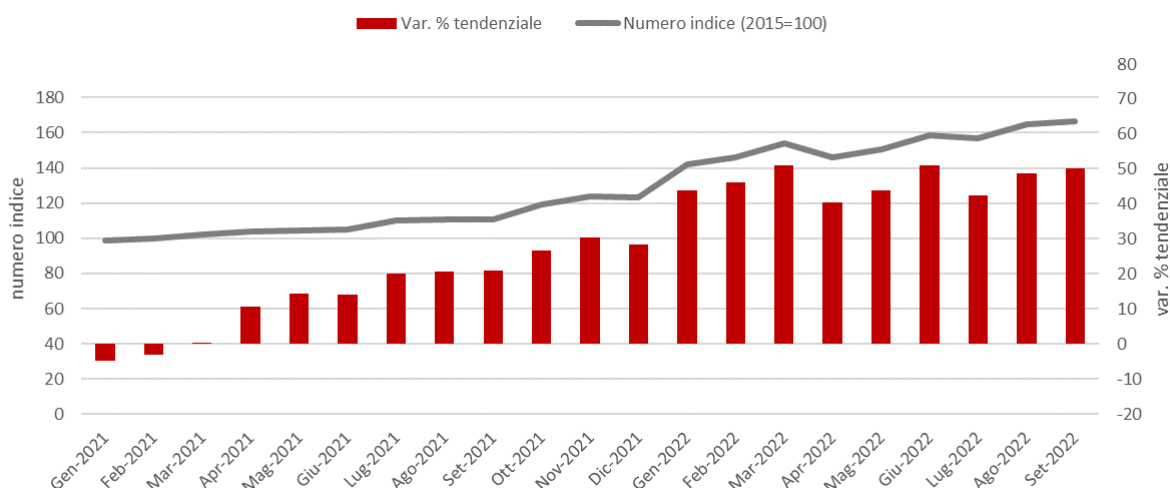
Fonte: elaborazione ART-ER su dati ISTAT

Riguardo alla sola componente energetica, a livello regionale l'indice dei prezzi al consumo ha iniziato a crescere a doppia cifra a partire dallo scorso anno, ma solo nel corso del 2022 ha fatto segnare tassi di variazione tendenziale superiori al 40%. Finora il picco è stato raggiunto a marzo e a giugno, con una variazione del 51% rispetto al medesimo periodo del 2021. A settembre, ultimo dato disponibile, si è rilevata una crescita del 50,3%. Pertanto è ancora la bolletta energetica a spingere in alto i prezzi, anche se l'effetto comincia a propagarsi sempre più agli altri comparti merceologici, i cui accresciuti costi di produzione si riverberano sulla fase finale della commercializzazione.

Si segnala inoltre che in tutta Europa l'inflazione sarebbe stata ancora più alta se non fossero state prese numerose misure di sgravio, sia direttamente per calmierare le tariffe dell'energia elettrica e del gas per le famiglie e i prezzi dei carburanti, sia indirettamente come contributi ai produttori. I pacchetti di aiuti, pensati come temporanei e via via rinnovati, rappresentano una variabile importante nell'ambito degli scenari inflattivi, potendo incidere sugli indici dei prezzi in misura rilevante. Per quanto riguarda l'Italia, secondo i calcoli di ARERA (autorità di controllo per l'energia elettrica e il gas), senza le misure introdotte nel corso del 2022 le tariffe sarebbero aumentate del 150% invece che di circa il 50%¹.

¹ Prometeia, Rapporto di previsione, Settembre 2022.

Dinamica dei prezzi al consumo dei beni energetici in Emilia-Romagna numero indice e variazione % tendenziale

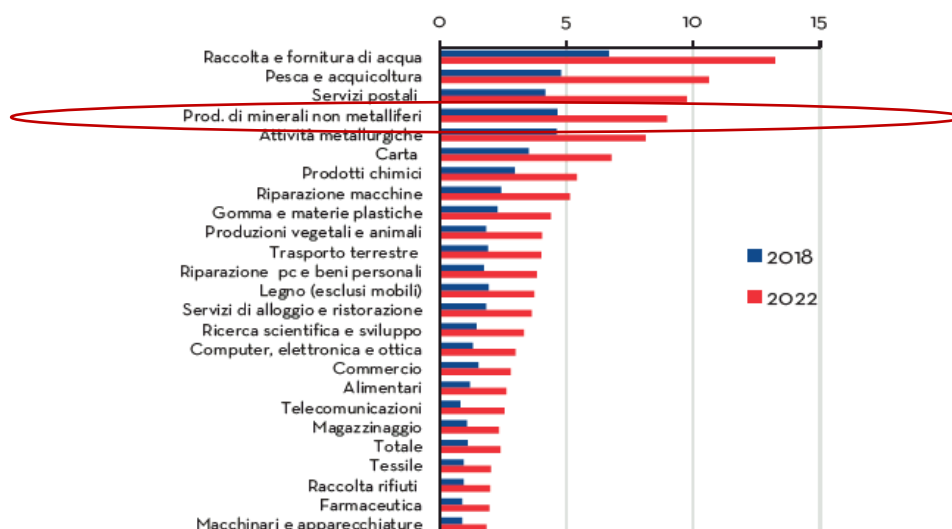


Fonte: elaborazione ART-ER su dati ISTAT

L'impennata dei costi energetici avrà un doppio effetto sulle imprese: da una parte l'aumento dei costi a loro carico, dall'altro il rischio che i consumi delle famiglie diminuiscano e quindi producano una contrazione della domanda di beni e servizi (e quindi delle vendite da parte delle imprese).

Sul lato dei costi di produzione, Prometeia², basandosi sulla struttura dei costi come disegnata nelle tavole intersettoriali, stima il peso dei costi per l'energia elettrica e il gas sul valore della produzione: a fronte di una incidenza media che nel 2018 rappresentava l'1,1%, se si considerano gli aumenti registrati negli input energetici e nel valore della produzione, il peso più che raddoppia in termini aggregati (arrivando al 2,4%), con punte anche superiori al 10% per alcuni comparti (attorno al 9% l'incidenza nel settore della produzione di ceramica, quando nel 2018 era stimata al di sotto del 5%).

Quota dei consumi di energia elettrica e gas sulla produzione: 2018 Vs 2022 (dati percentuali a valori correnti)



Fonte: Prometeia, Rapporto di previsione, Settembre 2022

² Prometeia, Rapporto di previsione, Settembre 2022.

Anche Banca d'Italia mette in evidenza quanto, in questa fase congiunturale, i rincari dell'energia stiano incidendo in misura sempre più rilevante sui costi di produzione delle imprese. Dal sondaggio condotto tra settembre e ottobre su un campione di imprese industriali localizzate in Emilia-Romagna e con almeno 20 addetti, è emerso che "la quota di imprese per le quali la spesa energetica nei primi tre trimestri dell'anno ha superato il 10 per cento dei costi totali di beni e servizi è salita di circa 10 punti percentuali rispetto all'anno precedente, portandosi al 32%"³. Il 36% delle imprese che hanno partecipato all'indagine hanno reagito all'aumento dei costi per energia elettrica e gas attraverso un aumento dei prezzi di vendita, mentre il 29% del campione attraverso una contrazione dei margini. Solo il 14% dei rispondenti dichiara di aver ridotto la produzione.

Impatto sull'internazionalizzazione commerciale e produttiva

Se l'emergenza inflattiva ed energetica coinvolge tutto il sistema produttivo dell'Emilia-Romagna, si contano tra le sei e sette mila imprese che hanno affrontato un'ulteriore penalizzazione legata all'attività di internazionalizzazione, commerciale e produttiva nei confronti di Russia e Ucraina.

Sono infatti oltre 6.500 le imprese che esportano e/o importano prodotti sui mercati russo e ucraino e circa 170 le imprese che hanno investito direttamente su quei mercati, acquisendo il controllo di società operative in loco. Complessivamente le esportazioni verso Ucraina e Russia valgono nel 2021 circa 2 miliardi, il 2,7% dell'export totale dell'Emilia-Romagna. Le importazioni si attestano a 850 milioni⁴, il 2% per cento del totale regionale.

Più nel dettaglio:

- Nel triennio 2018-21 le imprese emiliano-romagnole che hanno esportato prodotti verso la Russia sono state 3.997, con un valore del commercializzato che nel 2021 pari ad oltre 1,5 miliardi di euro. A guidare l'export regionale è il comparto meccanico, seguito dall'abbigliamento e dal farmaceutico. Complessivamente la Russia rappresenta il 13esimo partner commerciale dell'Emilia-Romagna, l'incidenza sul portafoglio export regionale è del 2,1 per cento.
- Nel triennio 2018-21 le imprese emiliano-romagnole che hanno importato prodotti dalla Russia sono state 531, per un valore nel 2021 pari a 316 milioni di euro. Il 60 per cento delle importazioni delle imprese emiliano-romagnole dalla Russia riguarda la siderurgia, seguita dall'industria chimica e dalla voce "Oli e grassi vegetali e animali" destinata all'industria alimentare.
- Sono 136 le imprese emiliano-romagnole che hanno acquisito il controllo di società russe. A investire sul mercato russo sono soprattutto imprese della metalmeccanica e

³ Banca d'Italia, *L'economia dell'Emilia-Romagna. Aggiornamento congiunturale*, novembre 2022.

⁴ Tale dato non tiene conto delle importazioni di gas e materie prime energetiche la cui quota viene contabilizzata a livello nazionale senza una ripartizione puntuale a livello regionale.

dell'alimentare.

- Nel triennio 2018-2021 le imprese emiliano-romagnole che hanno esportato prodotti verso l'Ucraina sono state 2.433, con un valore che nel 2021 è stato di 460 milioni di euro. Dal punto di vista settoriale il prodotto maggiormente esportato è stato il tabacco, con una quota sul totale export che supera il 20 per cento. Le altre esportazioni rilevanti afferiscono al comparto della metalmeccanica, in particolare apparecchi e macchinari. Ripercussioni importanti anche per l'abbigliamento e per la ceramica. Complessivamente l'Ucraina rappresenta il 35esimo partner commerciale dell'Emilia-Romagna, l'incidenza sul portafoglio export regionale è dello 0,6 per cento.
- Nell'ultimo triennio le imprese emiliano-romagnole che hanno importato prodotti dall'Ucraina sono state 377, per un valore che nel 2021 è risultato pari a 531 milioni di euro. Il 42 per cento delle importazioni dall'Ucraina riguarda la voce "Oli e grassi vegetali e animali", seguono materie prime legate all'edilizia (argilla per le ceramiche), all'industria chimica e a quella siderurgica. Tra i beni maggiormente importati si trovano anche diverse produzioni agricole. L'Ucraina è il 21esimo partner commerciale regionale in termini di import.
- Sono 33 le imprese emiliano-romagnole che hanno acquisito il controllo di società ucraine. A investire sul mercato ucraino sono soprattutto imprese della metalmeccanica e società legate al settore immobiliare e delle costruzioni.

Nel primo semestre 2022, l'Emilia-Romagna ha esportato verso la Russia 598,9 milioni di euro correnti di prodotti e servizi (pari all'1,4% dell'export regionale), un flusso in calo del 18,0% rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. Si tratta di 131,7 milioni di euro valore in meno, concentrati soprattutto nel settore dei Prodotti tessili, abbigliamento, pelli e accessori (-52 milioni di euro, pari ad una contrazione del -35,1%), dei Macchinari e apparecchi (-37,5 milioni, -15,6%) e dei Mezzi di trasporto (-32,7 milioni, -55,6%).

Nel primo semestre 2022, l'Emilia-Romagna ha esportato verso l'Ucraina 114,0 milioni di euro correnti di prodotti e servizi (pari allo 0,3% dell'export regionale), un flusso in calo del -42,0% rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. Si tratta di 82,5 milioni di valore in meno, concentrati soprattutto nel settore dei Macchinari e apparecchi (-41,7 milioni di euro pari ad una contrazione del -65,7%), dei Prodotti tessili, abbigliamento, pelli e accessori (-10,1 milioni di euro, -49,7%), dei Prodotti alimentari, bevande e tabacco (-8,6 milioni di euro, -18,8%).

Fra i settori maggiormente colpiti dalla guerra vi è quello delle ceramiche⁵. L'Ucraina è infatti un fornitore strategico di materie prime per l'intera industria ceramica europea⁶. Si

⁵ Tra gennaio e settembre 2022 il settore ceramico regionale ha movimentato 3,2 milioni di ore autorizzate di CIG. Di queste il 44% sono state richieste nel mese di marzo. Sempre sui nove mesi il settore ceramico è il secondo dei settori manifatturieri (dopo macchine e apparecchi meccanici) per ammontare di ore autorizzate, pari al 15% del totale dell'intera economia.

⁶ Dall'Ucraina nel 2021 sono stati importati in Italia 2 milioni di tonnellate di argilla ed oltre 100 mila tonnellate di caolino. Rispettivamente il 70% e il 64% delle importazioni totali di argilla e caolino a livello di UE27. I principali siti di estrazione sono localizzati nella regione del Donbass, in particolare nella Provincia di

segnala che nel 2019 (come riferimento pre-Covid) il settore ceramico dell'Emilia-Romagna ha prodotto un fatturato di oltre 4,5 miliardi di euro (escluso l'indotto), pari a quasi i 3/4 del fatturato del settore ceramico su scala nazionale.

Effetti dell'inflazione sulla dinamica dell'export dell'Emilia-Romagna nei primi sei mesi del 2022

Nel primo semestre del 2022 le esportazioni dell'Emilia-Romagna sono cresciute del 19,7% a valori correnti, in linea con la media nazionale. Anche in termini reali l'aumento è risultato rilevante (9,5%), nonostante il sensibile incremento registrato dai prezzi alla produzione.

La dinamica positiva dell'export è risultata diffusa fra i principali settori di specializzazione regionale ed è stata più intensa, in termini sia di valore sia di quantità, per la chimica-farmaceutica e i mezzi di trasporto. Sostanzialmente invariate, invece, le esportazioni reali nei settori dei macchinari e dell'elettronica, nonostante la crescita nominale. Il comparto dei prodotti in metallo, che è risultato tra i più colpiti dall'aumento dei prezzi alla produzione, evidenzia invece un calo in termini reali (a fronte, anche in questo caso, di una espansione delle vendite nominali).

Export dell'Emilia-Romagna nel primo semestre 2022

Variazione rispetto al I semestre 2021, a prezzi correnti e a valori reali

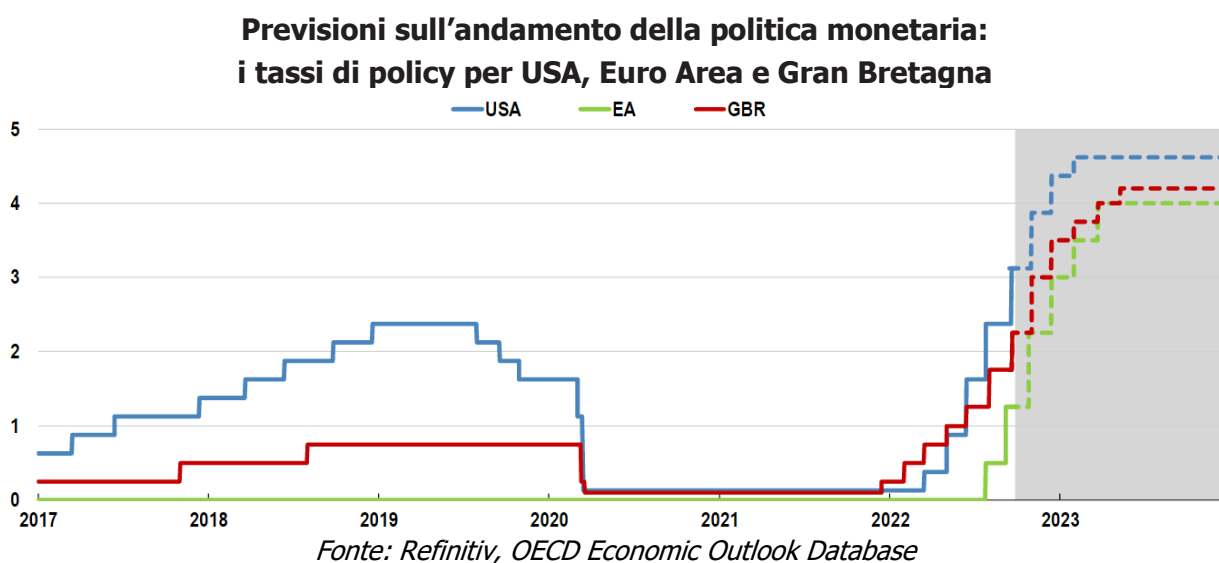


Fonte: Banca d'Italia, *L'economia dell'Emilia-Romagna. Aggiornamento congiunturale, novembre 2022*

Donetsk. Prima dell'inizio del conflitto il porto principale di imbarco era Mariupol. Visto i livelli di distruzione e di criticità prodotti dalla guerra in queste zone, i rischi di approvvigionamento sono palesi. Queste due materie prime sono di fondamentale importanza per la produzione di piastrelle di ceramica; rappresentano, infatti, tra il 30 ed il 50% dei minerali impiegati dall'industria. L'88% dell'argilla (1.800.000 tonnellate) ed l'87% del caolino (93.000 tonnellate) importati dall'Ucraina sono entrati in Italia via nave con arrivo al Porto di Ravenna che dunque risulta di strategica importanza per il Distretto ceramico di Sassuolo, dato che è il principale punto di ingresso per le materie prime provenienti da Ucraina, Turchia, ed altri Paesi (fonte: Confindustria Ceramica).

Aumento dei tassi di policy

Dopo l'iniziale inerzia con cui la BCE (ma anche la FED in USA) ha affrontato l'emergenza inflattiva (in quanto prevista come passeggera e non strutturale), l'intonazione della politica monetaria è cambiata: in luglio la banca centrale ha deciso un rialzo di 50 punti base (p.b.) del tasso di riferimento della politica monetaria, al quale è seguito un ulteriore rialzo di 75 p.b. a settembre e un altro di pari entità a fine ottobre, così da raggiungere il 2% nominale. In termini di *forward guidance* la BCE si attende ulteriori rialzi in futuro ma non fornisce indicazioni sull'entità degli stessi che verrà valutata di volta in volta.



Tra aumento dell'inflazione, scarsità energetica e aumento dei tassi di interesse, l'Europa è tra le grandi aree economiche globali quella che sta maggiormente pagando gli effetti della guerra in Ucraina. L'inflazione ha superato i livelli dell'inflazione americana, trainata dal boost dei costi dell'energia. La BCE procede spedita alla normalizzazione della politica monetaria nell'ottica di non alimentare ulteriori attese inflazionistiche. La situazione di incertezza legata alla disponibilità di energia per il prossimo inverno e più in generale agli sviluppi della guerra in Ucraina e degli equilibri geopolitici mondiali, frenano gli investimenti delle imprese.

Per tutte queste regioni l'area dell'euro si avvia verso una caduta dell'attività economica, la cui intensità dipenderà anche da quanto i governi saranno in grado di mettere in campo misure di sostegno per famiglie e imprese e che potrà essere superata solo quando l'indipendenza energetica dalla Russia sarà stata raggiunta e più in generale quando il quadro geopolitico mondiale sarà connotato da un minor grado di volatilità ed incertezza.



ALLEGATO II

REGIME QUADRO REGIONALE AI SENSI DELLA SEZIONE 2.1 DELLA COMUNICAZIONE DELLA COMMISSIONE “QUADRO TEMPORANEO DI CRISI PER MISURE DI AIUTO DI STATO A SOSTEGNO DELL'ECONOMIA - C(2022) 7945 FINAL DEL 28 OTTOBRE 2022”

Premessa

L'aggressione russa contro l'Ucraina, le sanzioni imposte dall'Unione Europea (UE) e dai suoi partner internazionali e le contromisure adottate ad esempio dalla Russia ("l'attuale crisi") incidono tuttora sull'economia reale. L'attuale crisi ha creato notevoli incertezze economiche, sconvolto i flussi commerciali e le catene di approvvigionamento e ha portato ad aumenti di prezzo eccezionalmente ampi e inaspettati, soprattutto nel gas naturale e nell'elettricità, ma anche in numerosi altri input e materie prime e beni primari, anche nel settore agroalimentare settore.

L'Emilia-Romagna risente in modo rilevante delle conseguenze economiche sopra descritte a seguito dell'aggressione russa, delle sanzioni adottate e dei conseguenti effetti in ragione della sua vocazione fortemente manifatturiera. Il PIL regionale dovrebbe diminuire dello 0,5% rispetto 2022 e del 2,8% nel 2023 nel confronto fra lo scenario atteso a gennaio 2022 confrontato con lo scenario atteso a ottobre 2022. L'economia regionale è particolarmente esposta agli aumenti dei prezzi dell'energia a causa della sua specializzazione in settori ad alta intensità energetica, come i settori ceramico, meccanico, chimico; tuttavia, l'aumento dei prezzi dell'energia colpisce praticamente ogni attività economica. Una significativa esposizione alle conseguenze dell'attuale crisi (superiore alla media nazionale) è dovuta anche alla necessità dell'Emilia-Romagna di input come argille, metalli e prodotti chimici da Ucraina, Russia e Bielorussia. Il regime in questione mira a porre rimedio alla carenza di liquidità delle imprese attive in Emilia-Romagna, direttamente o indirettamente interessate dal grave turbamento dell'economia regionale causato dall'attuale crisi. Per un inquadramento generale degli effetti della crisi si rimanda al rapporto di cui all'ALLEGATO I.

1. Forma dell'aiuto

1.1 La misura prevede aiuti nella forma di contributi a fondo perduto o prestiti ai sensi e nei limiti della sezione 2.1 della Comunicazione della Commissione Europea C (2022) 1890 final ‘Temporary Crisis Framework for aid measures State in support to the economy following Russian aggression against Ukraine’ adottata il 23 marzo 2022 e pubblicata sulla GUUE serie C 131 del 24 marzo 2022, come modificato dalla Comunicazione della Commissione Europea C (2022) 5342 final del 20 luglio 2022, e dalla Comunicazione della Commissione “Quadro temporaneo di crisi per misure di aiuto di Stato a sostegno dell'economia - C(2022) 7945 final del 28 ottobre 2022.

2. Base giuridica

2.1 La base giuridica della misura è costituita Delibera della Giunta Regionale della Regione Emilia Romagna di cui questa scheda costituisce un allegato nonché dalla norma abilitante costituita dalla Legge Regionale n. 3 del 21 aprile 1999 “Riforma del sistema regionale e locale”.

2.2 Le concessioni degli aiuti ai sensi della presente regime saranno adottate solo a seguito dell'approvazione dello stesso da parte della Commissione Europea

3. Gestione del regime

3.1 La Regione Emilia-Romagna è responsabile dell'amministrazione del regime. Il regime potrà essere utilizzato dalle Direzioni Generali e dalle Agenzie della Regione Emilia-Romagna nonché dalle Camere di Commercio della regione Emilia-Romagna per misure co-finanziate dalla stessa Regione Emilia Romagna o ad esse affidate in gestione dalla stessa Regione.

4. Budget e durata del regime

4.1 Il budget stimato è di 120 milioni di euro che potrà essere co-finanziato dal fondo europeo di sviluppo regionale e dal fondo sociale europeo, nel rispetto delle norme applicabili per detti fondi. Il termine massimo per le concessioni degli aiuti del regime sarà il 31/12/2023, salvo successive proroghe della sezione 2.1 del quadro temporaneo, previa notifica alla Commissione.

5. Beneficiari

5.1 Beneficiari finali della misura sono le imprese attive in Emilia-Romagna che risentono del grave turbamento dell'economia causato dall'attuale crisi, indipendentemente dalla loro entità e dall'attività svolta. Sono invece esclusi come beneficiari ammissibili gli istituti di credito e finanziari, nonché le imprese attive nella produzione primaria di prodotti agricoli e nel settore della pesca ad eccezione della trasformazione e commercializzazione dei prodotti ittici e dell'acquacultura. Sono escluse come beneficiarie ammissibili anche le imprese soggette a procedure concorsuali per insolvenza previste dalla normativa nazionale.

5.2 Gli aiuti saranno concessi nell'ambito della misura direttamente o tramite enti creditizi e altri istituti finanziari in qualità di intermediari finanziari. Gli aiuti saranno interamente trasferiti alle imprese beneficiarie.

5.3 L'aiuto nell'ambito del regime non sarà concesso alle imprese soggette a sanzioni adottate dall'UE, tra cui, a titolo esemplificativo ma non esaustivo: (a) persone, enti o organismi specificamente nominati negli atti che comminano tali sanzioni; (b) imprese possedute o controllate da persone, enti o organismi oggetto di sanzioni adottate dall'UE; o (c) imprese attive nei settori oggetto di sanzioni adottate dall'UE, nella misura in cui l'aiuto pregiudicherebbe gli obiettivi delle sanzioni pertinenti.

5.4 L'aiuto previsto dal regime non sarà condizionato al trasferimento di un'attività produttiva o di un'altra attività del beneficiario da un altro paese all'interno del SEE nel territorio regionale, indipendentemente dal numero di posti di lavoro persi effettivamente verificatisi nella sede iniziale del beneficiario nel SEE.

5.5 Le imprese non devono trovarsi in stato di liquidazione giudiziale, concordato preventivo (ad eccezione del concordato preventivo con continuità aziendale in forma diretta o indiretta, per il quale sia già stato adottato il decreto di omologazione previsto dall'art. 112 e ss. del Codice della crisi d'impresa e dell'insolvenza di cui al Decreto Legislativo 12 gennaio 2019 n. 14), ed ogni altra procedura concorsuale previsto dal medesimo Decreto legislativo 14/2019, così come modificato da ultimo ai sensi del D.lgs. 83/2022, né avere in corso un procedimento per la dichiarazione di una di tali situazioni nei propri confronti.

6. Limiti settoriali e territoriali del regime

6.1 Il regime è rivolto a tutti i settori eccetto quello finanziario, quello della produzione primaria di prodotti agricoli, della produzione primaria della pesca (esclusa la trasformazione e commercializzazione dei prodotti ittici e l'acquacultura), e si applicherà sull'intero territorio regionale. Si specifica che gli aiuti concessi nel settore della trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli, dei prodotti ittici e dell'acquacultura, non saranno determinati in base al prezzo o al quantitativo di tali prodotti acquistati da produttori primari o immessi sul mercato dalle imprese interessate né saranno subordinati al fatto di venire parzialmente o interamente trasferito a produttori primari.

6.2 Si precisa che ai sensi del regime si deve intendere che la sede operativa deve essere presente almeno al momento dell'erogazione, cioè è consentito fare domanda anche in assenza di sede operativa.

7. Caratteristiche del regime e disposizioni sul cumulo

7.1 Gli aiuti nella forma di contributi a fondo perduto o prestiti, anche cumulati a valore nominale fra loro rispetteranno il tetto massimo di 2 milioni di euro per impresa e 300.000 euro per le imprese attive nella trasformazione e commercializzazione di prodotti ittici e acquacultura per l'intero periodo del regime, a lordo di qualsiasi imposta o altro onere, tenuto conto di eventuali altri aiuti concessi a valere sulla sezione 2.1 del Temporary Framework Ucraina. Le misure di aiuto di cui al presente quadro possono essere cumulate:

- con gli aiuti previsti dai regolamenti "de minimis" o dai regolamenti di esenzione per categoria;
- con gli aiuti concessi nell'ambito del quadro temporaneo per gli aiuti di Stato introdotto a seguito della pandemia di COVID-19.

Nell'attuazione del regime i soggetti responsabili delle concessioni verificheranno il rispetto contemporaneo di tutte le norme relative al cumulo dei citati regolamenti, e delle comunicazioni relative al quadro temporaneo Ucraina e dal quadro temporaneo per la COVID-19, riferibili al caso concreto.

7.2 Gli aiuti di cui al presente regime saranno rivolti esclusivamente alle imprese su cui ha impattato la crisi e che si trovano in una delle situazioni seguenti: hanno subito (a) un aumento dei costi di elettricità/combustibile/gas; (b) un aumento dei costi per materie prime e semilavorati importati dalle aree sanzionate e colpite dalla guerra, inclusa l'interruzione dei contratti e dei progetti in essere; (c) diminuzione del fatturato a causa della riduzione delle esportazioni verso le aree sanzionate e colpite dalla guerra, compresa l'interruzione dei contratti e dei progetti in essere; (d) un calo del fatturato dovuto al blocco dei pagamenti a seguito di sanzioni e contromisure europee; (e) una riduzione degli scambi commerciali con i paesi coinvolti nel conflitto; o (f) un calo del fatturato causato dalla riduzione dei turisti da e verso i Paesi direttamente o indirettamente interessati dall'attuale crisi. Con i termini "aumento", "diminuzione", "calo", "riduzione" si intende il risultato del confronto fra il 2022 e la media di un triennio a scelta compreso fra il 2021 ed il 2017. Si assume per principio che l'aumento dei costi di elettricità/combustibile/gas sia dovuto alle conseguenze dell'aggressione della Russia contro l'Ucraina, mentre le altre motivazioni, in caso di controllo, vanno debitamente giustificate.

7.3 La concessione di detti aiuti è comunque subordinata alla preventiva approvazione del regime in esame da parte della Commissione europea.

7.4 Gli aiuti concessi alle imprese attive nella trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli, dei prodotti ittici e dell'acquacultura, saranno concessi a condizioni di non essere ceduti in tutto o in parte ai produttori primari e non saranno fissati sulla base del prezzo o della quantità dei prodotti immessi sul mercato dalle imprese interessate o acquistati da produttori primari, a meno che, in quest'ultimo caso, i prodotti non siano stati immessi sul mercato o siano stati utilizzati per scopi non alimentari quali la distillazione, la metanizzazione o il compostaggio dalle imprese interessate.

7.5 Ai fini della concessione di aiuti sino a 500.000 euro il regime prevede una verifica della sussistenza dei requisiti di cui al precedente punto 7.2, mentre gli aiuti superiori a detto importo sono condizionati al fatto che essi non siano superiori in valore assoluto ai maggiori oneri o dei minori utili effettivi o attesi che l'impresa è in grado di comprovare come effetto della guerra in Ucraina. Si ritiene che detta limitazione costituisca un vincolo atto a ridurre al minimo le distorsioni e coerente con il Temporary Framework Ucraina vigente nella versione previgente all'attuale.

7.6 Al fine delle verifiche di cui al punto 7.5 il beneficiario dovrà presentare:

- una dichiarazione sostitutiva di atto notorio che attesti l'esistenza di una delle situazioni contrassegnate dalle lettere da a) a f) del punto 7.2, per aiuti entro i 500.000 euro;

- una relazione a cura del revisore dei conti o del commercialista dell'impresa che attesti i maggiori oneri o i minori utili effettivi o attesi quali conseguenza della guerra in Ucraina, per gli aiuti superiori a 500.000 euro.

Trattandosi di una parte di una complessiva dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, la veridicità di tale dichiarazione è passibile di controlli a campione ed in caso di falso si applicano le conseguenze penali previste dal DPR 445/2000.

7.7 Nel caso di aiuti alla liquidità dovranno essere verificati nel Registro Nazionale degli Aiuti (RNA) quali aiuti nell'ambito del TF COVID siano già stati concessi al richiedente, ed in questo caso, verificare se l'aiuto copre le stesse esigenze di liquidità dell'aiuto da concedersi ai sensi del presente regime, ed in particolare le misure di aiuto autorizzate all'Italia nell'ambito del TF COVID:

SA.100005; SA.100142; SA.100142; SA.100155; SA.100542; SA.100597; SA.100722; SA.100724; SA.10091; SA.101025; SA.101055; SA.101313; SA.101428; SA.101535; SA.101883; SA.101935; SA.101992; SA.102012; SA.102013; SA.102105; SA.102136; SA.102137; SA.102270; SA.102579; SA.102702; SA.102925; SA.102925; SA.102926; SA.102966; SA.102967; SA.102968; SA.102998; SA.103064; SA.103122; SA.103161; SA.103316; SA.103540; SA.56690; SA.56786; SA.56963; SA.56966; SA.57021; SA.57068; SA.57082; SA.57185; SA.57256; SA.57289; SA.57349; SA.57429; SA.57429; SA.57439; SA.57612; SA.57752; SA.57891; SA.57947; SA.58033; SA.58076; SA.58159; SA.58208; SA.58300; SA.58418; SA.58727; SA.58801; SA.58802; SA.58847; SA.59255; SA.59295; SA.59447; SA.59509; SA.59590; SA.59681; SA.59755; SA.59827; SA.59978; SA.59992; SA.60402; SA.61294; SA.61438; SA.61599; SA.61676; SA.61774; SA.61841; SA.61939; SA.61940; SA.62108; SA.62191; SA.62409; SA.62495; SA.62503; SA.62504; SA.62513; SA.62544; SA.62576; SA.62668; SA.62718; SA.62793; SA.63138; SA.63597; SA.63653; SA.63720; SA.63721; SA.64169; SA.64217; SA.64218; SA.64342; SA.64357; SA.64385; SA.64420; SA.64446; SA.64469; SA.67319.

8. Monitoraggio e valutazione

8.1 Le strutture regionali, comprese le Agenzie, nonché le Camere di Commercio della regione Emilia-Romagna concedono gli aiuti nel rispetto degli obblighi di interrogazione e registrazione previsti dall'art 52 della legge 24 dicembre 2012, n. 234 e in conformità con le disposizioni del Decreto 31 maggio 2017, n. 115. La Direzione Generale Conoscenza, Ricerca, Lavoro e Imprese provvede alla registrazione di cui all'art.8 del DM 115/17, mentre gli adempimenti di cui all'art.9 e successivi del DM 115/17 sono in carico delle strutture regionali ed autorità concedenti di ciascuna misura attuativa del presente regime, sotto la propria responsabilità.

8.2 La registrazione a carico della Direzione Generale Conoscenza, Ricerca, Lavoro e Imprese di cui al comma che precede è effettuata anche ai fini dell'adempimento degli oneri di pubblicazione previsti al punto 76 della Comunicazione della commissione europea C(2022) 7945 final del 28 ottobre 2022 'Temporary Crisis Framework for aid measures State in support to the economy following Russian aggression against Ukraine'; pertanto le informazioni pertinenti, di cui all'allegato III del regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione, del 17 giugno 2014, relative ad ogni singolo aiuto concesso ai sensi del presente regime sono pubblicate sulla sezione trasparenza del RNA, disponibile al link https://www.rna.gov.it/sites/PortaleRNA/it_IT/trasparenza entro 12 mesi dalla concessione. Gli aiuti di cui trattasi verranno indicati in ogni caso al valore nominale.

8.3 Ai fini della redazione della relazione di cui all'art. 26 del Regolamento (UE) 2015/1589 del Consiglio del 13 luglio 2015, come richiamata al punto 78 della Comunicazione della Commissione, le amministrazioni forniscono alla Direzione Conoscenza, Ricerca, Lavoro e Imprese della Regione Emilia-Romagna, entro il 15 maggio di ogni anno, i dati di cui all'allegato III A del Regolamento (CE) N. 794/2004 della Commissione del 21 aprile 2004. La Regione Emilia-Romagna provvede a fornire le informazioni aggregate sull'uso delle misure di aiuto di Stato di cui al presente regime eventualmente richieste dalla Commissione europea ai sensi del punto 81 della Comunicazione tramite estrazione dei dati dal Registro nazionale degli aiuti di Stato.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Marco Borioni, Responsabile di SETTORE AFFARI GENERALI E GIURIDICI, STRUMENTI FINANZIARI, REGOLAZIONE, ACCREDITAMENTI esprime, ai sensi dell'art. 37, quarto comma, della L.R. n. 43/2001 e della deliberazione della Giunta Regionale n. 468/2017 e s.m.i., parere di regolarità amministrativa di legittimità in relazione all'atto con numero di proposta GPG/2022/2194

IN FEDE

Marco Borioni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Morena Diazzi, Direttore generale della DIREZIONE GENERALE CONOSCENZA, RICERCA, LAVORO, IMPRESE esprime, ai sensi dell'art. 37, quarto comma, della L.R. n. 43/2001 e della deliberazione della Giunta Regionale n. 468/2017 e s.m.i., parere di regolarità amministrativa di merito in relazione all'atto con numero di proposta GPG/2022/2194

IN FEDE

Morena Diazzi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Delibera Num. 304 del 06/03/2023

Seduta Num. 9

OMISSIS

L'assessore Segretario

Felicori Mauro

Servizi Affari della Presidenza

Firmato digitalmente dal Responsabile Roberta Bianchedi